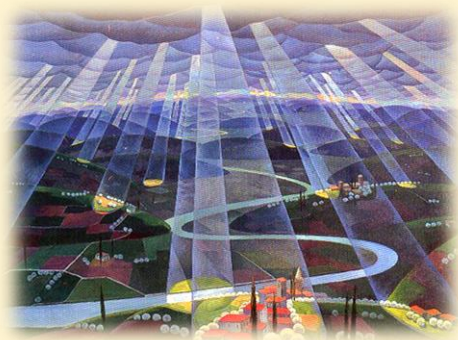




PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelvieto,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

21
GIUGNO
2026

12^a
DOMENICA
DEL TO
- A -

IL CUORE DELLA MISSIONE CRISTIANA

Non è una prestazione da garantire, ma una presenza da **condividere**, quella di Cristo, amico e compagno dell'uomo.

Il Regno si diffonde così: non per conquista, ma per **ospitalità**. Per questo la Chiesa non è una scuola per superuomini, ma una **comunità** di uomini e donne che hanno imparato a **riconciliarsi** con la propria **debolezza**, e perciò capaci di ospitare anche quella degli altri. (....).

Questa è la Chiesa che siamo chiamati a essere: non una vetta irraggiungibile, ma una **compagnia** che ci sostiene nel cammino. Non un'istituzione che alza l'asticella, ma una **casa** dove si condivide il cammino. Un **luogo** in cui nessuno è troppo in alto, ma tutti possono essere **molto vicini**.

(P. Roberto Pasolini).

**TEMPO
ORDINARIO**

<i>Il cuore della missione cristiana</i>	pag. 01
<i>Una Chiesa che sia "casa", con la porta sempre aperta.....</i>	pag. 02
<i>Commento al Vangelo.....</i>	pag. 03
<i>PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....</i>	pag 04

UNA CHIESA CHE SIA "CASA", CON LA PORTA SEMPRE APERTA

Qual è la ferita più profonda che vede oggi nelle famiglie?

È il sintomo che attraversa tutta la società, della quale la famiglia fa parte: la sfiducia **nel domani**. La sfiducia di poter **costruire progetti di vita duraturi**, la sfiducia nel **"per sempre"**, ma anche la **manca di fiducia nella coppia**. Tante volte manca **la stima reciproca**. Lui o lei sono talvolta condizionati dalle proprie **fragilità e paure**, dalla propria realizzazione **personale e professionale** che perdono di vista il fatto che siamo fatti per amare e per aiutare l'altro a diventare più grande. La bellezza della famiglia è proprio quella di crescere insieme e diventare grandi (santi) insieme.

Che contributo specifico può offrire la comunità cristiana

La Chiesa dovrebbe essere come una **casa con la porta aperta**, come affermava papa Francesco e ci ricorda papa Leone. È una sfida non semplice, perché significa **rimanere "aperti"** davanti a tutte le situazioni e a tutte le sfide che riguardano la famiglia e a chi quelle fragilità chiede di **portarle dentro** alla comunità cristiana.

Dall'accompagnamento delle ferite fino alla piena integrazione di chi ne porta i segni, dalle difficoltà tra le coppie a quelle con i figli, dalle fragilità di questi ultimi alla loro educazione affettiva, dobbiamo però anche **fare rete** per saper intessere relazioni significative. Penso, per esempio, al ruolo dei consultori, che sono strumenti privilegiati di incontro con la realtà familiare concreta di oggi.

Si tratta del tema della corresponsabilità...

Sì, perché occorre aprirsi a una Chiesa più **corresponsabile e condivisa** che sappia arginare la mentalità clericale che talvolta condiziona sacerdoti, consacrati e laici: una forma sottile di **esercizio del potere** che impedisce alla comunità di **respirare** a pieni polmoni e a "pieni carismi". Spesso, infatti, la tendenza è quella di difendere il proprio ruolo invece di dividerlo. Questo limita fortemente una Chiesa partecipata. Da molti anni sentiamo parlare della ministerialità coniugale e familiare ma questo servizio alla Chiesa può essere valorizzato soltanto "in concertazione" con gli altri servizi e ministeri a favore della crescita di tutti. Se **non ci fidiamo di più** delle famiglie offrendo loro responsabilità reali nelle comunità, rispettando i loro tempi e le loro possibilità, perdiamo la gioia della crescita armonica e plurale del Vangelo.

Perché, secondo lei, ha incontrato tante resistenze?

Le resistenze nascono spesso dalla paura che **aprire le porte** a ogni figlio di Dio e alla sua storia significhi svalutare il valore delle cose sante e persino dei sacramenti. In realtà, io vedo urgente che ci mettiamo **in ascolto di ogni storia** per scorgere in ognuno **il bene possibile da far fiorire**. Il Vangelo ci chiede di entrare dentro la vita concreta delle persone, non di osservarla da lontano.

don Enzo Bottacini, direttore dell'Ufficio nazionale CEI per la pastorale familiare

Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo... (Mt 10,28)

Gesù, nel Vangelo di oggi, ci ripete tre volte: “Non abbiate paura!”. Non lo dice per convenienza, come facciamo noi spesso, per far coraggio a qualcuno. Lo afferma con la testimonianza della sua vita, come uno che ha un unico costante riferimento nell’amore del Padre: “Io e il Padre siamo uno. Mio cibo è fare la volontà del Padre mio!”.

Per questo **ci è vicino** con la sua paura nelle tentazioni, con l’angoscia nell’orto degli ulivi, con lo strazio disperato sulla croce che lo fa gridare: “Mio Dio, perché mi hai abbandonato!”.

Ha paura insieme a noi per portarci con lui all’abbandono tra le braccia del Padre: “Nelle tue mani, Signore, affido il mio spirito”. Se la nostra fede è divenuta talmente essenziale da esprimersi tutta con un solo atto di amore: “Sei tu, Signore, l’unico mio bene!”, allora non temiamo più niente. Come quei passerì da due soldi che con la loro serenità ci dicono che nessuno, per quanto piccolo, è dimenticato dal Padre.

Identificati con Gesù, **figli nel Figlio**, siamo certi che la verità è Dio e mai potrà essere a lungo oscurata e nascosta.

Se siamo e viviamo da Gesù, il Padre ci identificherà con Lui, ci riconoscerà e ci farà **partecipi della sua famiglia**. Diversamente non ci conoscerà, non ci sarà posto per chi non è figlio nel Figlio.

L'AMORE SUPERA LA DIFFIDENZA

A 11 anni ho avuto la fortuna di incontrare chi mi ha fatto conoscere Dio Amore, facendone l'Ideale della nostra vita.

*Visti i gravi problemi che ha attraversato il Burundi dagli anni detti dell'indipendenza fino ad oggi, mi rendo conto che, se sono ancora vivo, lo devo a questo **Ideale**. L'arte dell'amore cristiano è stata la mia forza e la mia luce in ogni circostanza. Una sera, dopo una pioggia torrenziale, sono uscito da casa in periferia per andare in città. All'improvviso ho visto un soldato bagnato dalla testa ai piedi che sembrava smarrito. **Era notte e non c'era illuminazione pubblica**. La prima reazione è stata quella di non fidarmi e tirare dritto perché – lo sappiamo – i militari riescono sempre a ritrovare la loro strada. Inoltre, aveva un fucile con sé. Nel momento preciso in cui stavo decidendo di allontanarmi, **mi ha chiamato e chiesto aiuto** dicendomi che si era perso. Era talmente ubriaco da non poter camminare senza appoggiarsi a stento sul suo fucile. Ho capito che non dovevo far caso se era dell'altra etnia, ma solo considerare che **era a Gesù che avrei rifiutato il mio aiuto**. Così l'ho accompagnato. In fondo alla strada c'erano due ponti da attraversare, fatti di tronchi di alberi. Lui non ce la faceva e ha cominciato a gridare, sedendosi sui tronchi. Mi è passato per la mente che quei soldati sono senza pietà. Ma un'altra voce mi suggeriva che non tutti sono così e che, senza il mio aiuto, avrebbe rischiato di precipitare nel fiume. E così con una mano gli ho sorretto il braccio e con l'altra il fucile. Arrivati in città non saprei dirvi ciò che gli altri hanno pensato, ma **lui mi ha ringraziato ed anch'io ero contento**.*

(Dieudonné, Burundi)

**DOMENICA 21/06/2026 - 12^A DEL TO - A
GIORNATA DELLA COMUNITÀ**

09.00 - Saletta Oratorio: arrivi e accoglienza.

09:20 - Introduzione all'incontro di gruppo.

09:30 - Incontro a gruppi stile sinodale (*breve sintesi*)

11:00 - Intermezzo (*si prepara la Messa*).

11:15 - LITURGIA EUCARISTICA IN PARROCCHIA (*offerta sintesi*).

Alla fine della Messa > comunione vita.

Per chi può fermarsi > pranzo di condivisione

LUNEDÌ 22/06/2026

ore 18:30 – VILLA: *Per il Popolo.*

MARTEDÌ 23/06/2026

**ore 18:30 – VILLA: *Ennio, Eginio, Alberto, Anna,
Settimio, Susi, Alfonso, Francesca e def. Fam.***

MERCOLEDÌ 24/06/2026: NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA S-B

ore 18:30 – VILLA: *Per il Popolo*

GIOVEDÌ 25/06/2026

ore 18:30 – SOCCORSO: *Per il Popolo*

VENERDÌ 26/06/2026

ore 18:30 – SOCCORSO: *Per il Popolo.*

SABATO 27/06/2026

18:30 – SOCCORSO: *Stefano Cricchi*

DOMENICA 28/06/2026

13^A DEL TEMPO ORDINARIO

GIORNATA PER LA CARITÀ DEL PAPA

09:30 – SOCCORSO: *Serafino, Ezio e Dina Montanari*

11:00 – VILLA: *Per il Popolo*

**CON I COLORI DEI
RAGAZZI**

Giovani. I primi hanno il volto di quanti stanno affrontando l'esame di maturità: a ciascuno l'augurio di custodire quel tanto di serenità e di fiducia che consente di dare il meglio di sé.

Qualcuno di loro lo troverai fra gli animatori che martedì 23 giugno daranno vita alla giornata diocesana dei Grest: una mattinata firmata da qualche migliaio di bambini e ragazzi, visibilità e bellezza di quanto già ha preso avvio in tante parrocchie.

Altre centinaia di giovani si incontreranno domenica 12 luglio nella chiesa perugina di S. Lucia: insieme per il mandato prima del pellegrinaggio a Lourdes (19-25 luglio), a Santiago (22 luglio – 2 agosto) o delle iniziative promosse da Movimenti e Associazioni. E già lo sguardo di tanti riguarda alla Gmg di Seul 2027.

A noi adulti è chiesto di saper ascoltare il loro modo di abitare questo tempo, la loro sensibilità e la loro ricchezza, fino a riconoscervi una domanda di senso, di cui prendersi cura con pazienza e passione. Se per loro saremo stati casa, potranno andare lontano, portandone ovunque la memoria.

don Ivan, Vescovo

**Settimanale
21-28/06/2026**

PASQUONI don IDILIO - Parroco - 338.4305211

MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060

PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -

06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366

Email Parroco: *idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it*

Email parrocchia: *villa.montecolognola@diocesi.perugia.it*

Sito web: *www.villantria.it*

Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788